

Visto l'art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Preso atto dell'ordinanza del sindaco di Bari 2012/00149 - 2012/076/00001 con la quale veniva disposta la chiusura di tutti gli Uffici pubblici a causa delle avverse condizioni atmosferiche nei giorni 7 e 8 febbraio 2012;

Vista la nota di questa Direzione regionale prot. n. 1329 del 6 febbraio 2012 con la quale, in ottemperanza a detta ordinanza, è stata disposta la chiusura dell'Ufficio provinciale di Bari per le giornate innanzi indicate;

Accertato che il mancato funzionamento del succitato ufficio è dipeso da evento di carattere eccezionale non riconducibile a disfunzioni organizzative dell'ufficio;

Sentito l'Ufficio del garante del contribuente della Regione Puglia, che in data 21 febbraio 2012 con nota prot. n. 71/12 ha confermato la suddetta circostanza;

Decreta:

È accertato il periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale di Bari nelle giornate del 7 febbraio e 8 febbraio 2012.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bari, 29 febbraio 2012

Il direttore regionale: PANETTA

12A02790

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 3 agosto 2011.

Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443/2001). Collegamento Orte Falconara con la linea adriatica. Nodo di Falconara - 1° lotto funzionale: Approvazione progetto definitivo (CUP J31J05000030011). (Deliberazione n. 54/2011).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un Programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto Programma entro il 31 dicembre 2001;

Vista la legge 1° agosto 2002, n. 166, che all'art. 13 - oltre ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel Programma approvato da questo Comitato - reca modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001;

Vista la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un Codice Unico di Progetto (CUP);

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 («Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE») e s.m.i., e visti in particolare:

la parte II, titolo III, capo IV, concernente «Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi» e specificamente l'art. 163, che conferma la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita «Struttura tecnica di missione»;

l'art. 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente la «Attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale», come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

Vista la legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, che reca un piano straordinario contro la mafia, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia e che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di inosservanza degli obblighi previsti dalla legge stessa, tra cui la mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2011, n. 70, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 12 luglio 2011, n. 106, che ha modificato la disciplina concernente il vincolo preordinato all'esproprio per le infrastrutture strategiche e, in particolare l'art. 4 che, al comma 2, lettera r), n. 4), aggiungendo il comma 7-bis nell'art. 165 del Codice dei contratti pubblici, estende la durata del vincolo da cinque a sette anni e stabilisce una diversa modalità di reiterazione dello stesso, e al comma 9 prevede altresì l'applicazione dei nuovi termini anche ai progetti preliminari già approvati dal CIPE alla entrata in vigore del decreto stesso;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità», che all'art. 39, commi 1 e 2, prevede, nel caso di reiterazione di un vincolo preordinato all'esproprio o di un vincolo sostanzialmente espropriativo, è dovuta al proprietario una indennità, commisurata all'entità del danno effettivamente prodotto e che, qualora non sia prevista la corresponsione dell'indennità negli atti che determinano gli effetti di cui al comma 1, l'autorità che ha disposto la reiterazione del vincolo è tenuta a liquidare l'indennità;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche che, all'allegato 1, include, tra i «Sistemi ferroviari» del corridoio plurimodale adriatico, l'«Asse ferroviario Bologna-Lecce-Taranto»;



Vista la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*G.U.* n. 87/2003, errata corrige in *G.U.* n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*G.U.* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (*G.U.* n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la delibera 6 aprile 2006, n. 130 (*G.U.* n. 199/2006), con la quale questo Comitato, nel rivisitare il 1° Programma delle infrastrutture strategiche come ampliato con delibera 18 marzo 2005, n. 3 (*G.U.* n. 207/2005), conferma tra i «Sistemi ferroviari» del corridoio plurimodale adriatico, l'«Asse ferroviario Bologna-Lecce-Taranto»;

Vista la delibera 29 luglio 2005, n. 96, (*G.U.* n. 57/2006) con la quale questo Comitato ha approvato, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il progetto preliminare del «Collegamento Orte-Falconara con la linea Adriatica - Nodo di Falconara», per un costo complessivo quantificato in 210 milioni di euro;

Vista la delibera 18 novembre 2010, n. 81, con la quale questo Comitato ha dato parere favorevole in ordine all'8° Allegato infrastrutture alla Decisione di finanza pubblica che include l'opera in esame nella «Tabella 1 - aggiornamento del programma infrastrutture strategiche luglio 2010» e nella «Tabella 2 - Programma infrastrutture strategiche: opere da avviare entro il 2013»;

Visto il decreto 14 marzo 2003 emanato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e s.m.i., con il quale - in relazione al disposto dell'art. 15, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora art. 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) - è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

Vista la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il Coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

Vista la nota 22 febbraio 2011, n. 7348, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sulla base della istanza del soggetto aggiudicatore, ha trasmesso la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno della reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio concernente l'opera in esame, motivando sulla persistenza dell'interesse pubblico alla realizzazione dell'opera ed evidenzian-

done la necessità ed urgenza, in connessione col possibile utilizzo ad altri fini delle aree interessate, con conseguente incremento dei costi di realizzazione dell'opera;

Vista la nota 6 luglio 2011, n. 26616, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della prima riunione utile del Comitato del primo lotto del progetto definitivo del «Collegamento Orte-Falconara con la linea Adriatica - Nodo di Falconara»;

Viste le note 7 luglio 2011, n. 26835, e 27 luglio 2011, n. 29619, con le quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso la documentazione istruttoria sull'opera all'esame;

Viste le note 28 luglio 2011, n. 85574 e 2 agosto 2011, n. 88854, con le quali il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato ha rispettivamente espresso e confermato «il nulla da osservare» sull'intervento in esame;

Considerato che l'art. 1 della citata legge n. 443/2001, come modificato dall'art. 13 della legge n. 166/2002, e l'art. 163 del decreto legislativo n. 163/2006 attribuiscono la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita «Struttura tecnica di missione»;

Considerato che l'intervento di cui sopra è incluso nella Intesa generale quadro tra Governo e Regione Marche, sottoscritta il 24 ottobre 2002;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministero dell'economia e delle finanze;

Prende atto:

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

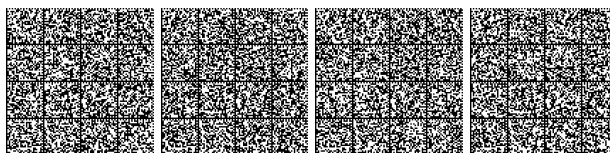
che con delibera n. 96/2005 questo Comitato ha approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto preliminare del «Collegamento Orte-Falconara con la linea Adriatica - Nodo di Falconara» e ha fissato il «limite di spesa» in 210 milioni di euro;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti propone l'approvazione del progetto definitivo relativo al 1° lotto funzionale dell'opera sopra citata;

che le opere oggetto dell'approvazione sono le seguenti:

la costruzione di una bretella a semplice binario (1,5 km, con possibilità di raddoppio quando il raddoppio dell'intera linea Orte-Falconara sarà completo) di collegamento fra la linea Orte-Falconara e la linea Adriatica, diretta verso nord;

la costruzione della «Variante di Falconara» a doppio binario (4,4 km) tra le stazioni di Montemarciano e Falconara Marittima;



la costruzione di una nuova stazione merci di smistamento (Jesi interporto) nelle adiacenze dell'interporto di Jesi con contemporanea dismissione dell'attuale scalo merci di Falconara marittima;

la riallocazione dell'attuale sottostazione elettrica di Falconara Marittima;

la costruzione della nuova stazione di Montemarciano e dismissione dell'attuale;

che il primo lotto in esame, ottenuto operando un ridimensionamento degli impianti ferroviari della stazione di Jesi Interporto e stralciando alcune opere minori è rispondente comunque alle caratteristiche prestazionali e alle specifiche funzionali definite nel progetto preliminare approvato;

che l'intervento si sviluppa interamente nella Regione Marche, nel territorio della Provincia di Ancona, nei Comuni di Falconara Marittima, Montemarciano, Jesi, Monsano, Monte San Vito, Chiaravalle;

che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto in sede di approvazione del progetto preliminare dell'opera con la citata delibera n. 96/2005;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sulla base della istanza del soggetto aggiudicatore del 31 gennaio 2011, n. UA 31/01/2011 RF1-DIN \ A0011/P/20011/0000141, ritiene che:

l'impossibilità di giungere ad una tempestiva emanazione dell'atto dichiarativo della pubblica utilità dell'opera è riconducibile alla necessità di procedere per lotti funzionali in conseguenza della insufficienza di risorse; trattasi, quindi di causa non imputabile all'inerzia del soggetto aggiudicatore ma riconducibile a oggettive ragioni concernenti l'attuazione del progetto preliminare;

persiste il preminente interesse pubblico dell'infrastruttura, in quanto l'opera consentirà la realizzazione del collegamento diretto, in direzione nord, tra la linea Orte-Falconara e la linea ferroviaria Bologna-Lecce (linea Adriatica) in prossimità del nodo di Falconara. Tale collegamento è considerato strategico ai fini dell'esercizio ferroviario in quanto consente di evitare le operazioni di manovra dei treni nella stazione di Falconara Marittima;

gli eventuali oneri per gli indennizzi, dovuti ai proprietari degli immobili gravati dal vincolo preordinato all'esproprio, al momento stimati in 903.322 euro, trovano capienza nel finanziamento disponibile per la realizzazione dell'opera;

la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio appare indispensabile e urgente poiché, qualora non si addivenisse tempestivamente al rinnovo dello stesso, le aree interessate potrebbero essere destinate ad altri fini, con la conseguenza che risulterebbe molto più oneroso realizzare l'opera;

che il Ministero istruttore ritiene quindi sussistere i presupposti per la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio degli immobili interessati dall'opera in esame;

che in data 7 gennaio 2009 il soggetto aggiudicatore (RFI), ha trasmesso alle amministrazioni interessate il progetto definitivo dell'intera opera, comprensiva del primo lotto, ai fini dell'approvazione ai sensi del codice dei contratti pubblici;

che in data 25 marzo 2009 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha convocato la Conferenza di servizi, che si è chiusa il giorno 12 aprile 2009;

che la Regione Marche, nel corso della seduta della Conferenza di servizi e con delibera di giunta regionale 20 aprile 2009, n. 653, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per la salvaguardia ambientale, con nota del 22 luglio 2009, n. DSA-2009-0019729, ha comunicato gli esiti dell'istruttoria svolta dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS ai sensi dell'art. 185, comma 4 del decreto legislativo n. 163/2006, ove si rileva in particolare che il progetto di monitoraggio ambientale, nelle linee generali di impostazione, è condivisibile, ma dovrà essere modulato secondo quanto previsto dalla normativa vigente (all. tecnico XXI del decreto legislativo n. 163/2006) per quel che riguarda la versione da produrre con il progetto esecutivo;

che il Ministero decreto legislativo - Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, con nota del 16 aprile 2010, n. DG/PAAC/34.19.04/12167, ha espresso il proprio parere favorevole, con prescrizioni, da ottemperare in fase di progettazione esecutiva e di realizzazione dell'opera;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha indicato gli elaborati progettuali relativi all'individuazione delle interferenze e ha allegato il cronoprogramma relativo alla risoluzione delle stesse;

che il progetto contiene gli elaborati concernenti gli espropri;

che nella relazione di rispondenza al progetto preliminare e alle prescrizioni dettate in sede di approvazione del progetto medesimo, si dichiara che il progetto definitivo dell'intera opera è rispondente, ai sensi dell'art. 166, comma 1 del decreto legislativo n. 163/2006, al progetto preliminare approvato da questo Comitato, con prescrizioni e raccomandazioni, con la delibera n. 96/2006;

sotto l'aspetto attuativo:

che il soggetto aggiudicatore, come sopra esposto, è individuato in Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.;

che il tempo stimato per l'esecuzione del progetto definitivo del primo lotto funzionale dell'intervento prevede l'affidamento entro il mese di luglio 2012 e l'attivazione di tutte le fasi funzionali dell'intervento entro il 2017, per una durata complessiva delle attività di quattro anni e dieci mesi di cui otto mesi per la progettazione esecutiva e cinquanta mesi per la realizzazione delle opere;

sotto l'aspetto finanziario:

che il costo complessivo del progetto definitivo «Collegamento Orte-Falconara con la linea Adriatica - Nodo di Falconara», costituito da due lotti funzionali, è pari a 240 milioni di euro, con un incremento di 30 milioni di euro rispetto al limite di spesa determinato dal CIPE con la citata delibera n. 96/2005 di approvazione del progetto preliminare;



che con nota del 6 dicembre 2010, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha rappresentato che:

il citato incremento di 30 milioni di euro è da attribuirsi al rispetto delle prescrizioni formulate da questo Comitato con la delibera n. 96/2005, all'adeguamento monetario e alla necessità di attrezzare le tratte di intervento con una nuova tecnologia;

le disponibilità finanziarie indicate nell'aggiornamento 2009 del Contratto di Programma 2007-2011, pari a 210 milioni di euro, consentono di realizzare il primo lotto dell'intervento sopra descritto;

Delibera:

1. Reiterazione vincolo preordinato all'esproprio apposto con la delibera n. 96/2005.

Ai sensi dell'art. 165 del codice dei contratti pubblici, comma 7-bis, così come modificato dal decreto-legge n. 70/2011, è reiterato il vincolo preordinato all'esproprio relativo agli immobili interessati dalla realizzazione del «Collegamento Orte-Falconara con la linea Adriatica - Nodo di Falconara».

Gli oneri connessi con la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, attualmente stimati in 903.332 euro, trovano copertura nell'ambito del quadro economico del progetto.

2. Approvazione progetto definitivo.

2.1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 166, del decreto legislativo n. 163/2006, nonché ai sensi dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, e s.m.i., è approvato - con le prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti -, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo del 1° lotto funzionale del «Collegamento Orte-Falconara con la linea Adriatica - Nodo di Falconara».

L'approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto come sopra approvato.

Le prescrizioni citate al punto 2.1, cui è subordinata l'approvazione del progetto, sono riportate nella 1ª parte dell'allegato 1, che forma parte integrante della presente delibera.

Le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono riportate nella parte 2ª del citato allegato. Il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione in modo da consentire al citato Ministero di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

2.2. Gli elenchi degli elaborati progettuali relativi agli espropri e alla risoluzione delle interferenze sono riportati, rispettivamente, nella 1ª e nella 2ª parte dell'allegato 2, che del pari forma parte integrante della presente delibera.

3. L'efficacia della presente delibera è subordinata alla trasmissione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da parte del Presidente della Regione Marche, del consenso espresso, ai fini dell'intesa sulla localizzazione, con le modalità e la procedura previste dall'art. 165, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i.

4. Disposizioni finali.

4.1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto definitivo approvato con la presente delibera.

4.2. Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto definitivo, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull'avvenuto recepimento, nel progetto esecutivo, delle prescrizioni riportate nel menzionato allegato 1; il citato Ministero procederà, a sua volta, a dare comunicazione al riguardo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE). Resta fermo che la Commissione VIA procederà a effettuare le verifiche ai sensi dell'art. 185 del decreto legislativo n. 163/2006.

4.3. Il medesimo Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo anche conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata e di quanto disposto dall'art. 149 del codice dei contratti pubblici.

4.4. In relazione alle linee guida espresse nella citata nota del coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, il bando di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'opera dovrà contenere una clausola che ponga a carico dell'appaltatore adempimenti ulteriori rispetto alla vigente normativa, intesi a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo - tra l'altro - l'acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari, indipendentemente dai limiti d'importo previsti dalla vigente normativa, nonché forme di monitoraggio durante la realizzazione degli stessi: i contenuti di detta clausola sono specificati nell'allegato 3, che forma parte integrante della presente delibera.

4.5. Ai sensi della delibera n. 24/2004, il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

Roma, 3 agosto 2011

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 2012

Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 3, Economia e finanze, foglio n. 19



ALLEGATO 1

Nodo di Falconara

PRESCRIZIONI – PARTE 1^A**1.1 - Prescrizioni in sede di progettazione esecutiva.**

Il soggetto aggiudicatore, in sede di progettazione esecutiva, dovrà:

1. definire nel dettaglio la funzionalità e la logistica delle aree di cantiere, nonché l'analisi qualitativa e quantitativa del traffico ingenerato dalla cantierizzazione e dalle fasi di realizzazione;
2. adeguare il Piano di Monitoraggio Ambientale alle norme tecniche dell'Allegato XXI del D. Lgs. n. 163/2006 con particolare riguardo alla definizione delle soglie di attenzione e alle procedure di prevenzione e risoluzione delle criticità;
3. curare che siano verificati gli aspetti progettuali per le cave e discariche relativi a tutte le componenti ambientali coinvolte (atmosfera, clima acustico, ambiente idrico, vegetazione, fauna ed ecosistemi), nonché che sia redatta una pianificazione puntuale dei trasporti connessi. Dovrà altresì produrre apposito progetto, ai fini della compatibilità ambientale, di riutilizzo delle terre ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs. n. 152/2006, modificato con D. Lgs. n. 4/2008;
4. affinare le soluzioni tipologico - architettoniche previste dal progetto definitivo per le opere di attraversamento dei corsi d'acqua, alle quali dovranno eventualmente adeguarsi le opere ferroviarie vicine, confrontandosi, per le soluzioni definitive di inserimento (scelta dei materiali e aspetto formale), con le entità territoriali interessate;
5. prevedere la mitigazione dell'impatto visivo delle opere d'arte, facendo assumere ai previsti inserimenti di alberature e siepi lungo alcuni tratti dei margini laterali della linea ferroviaria in progetto (utilizzando specie autoctone tipiche), funzione di schermatura almeno parziale dell'infrastruttura, mantenendo la percezione visuale del paesaggio agricolo, cercando di realizzare il massimo aspetto di naturalità ed evitando la scansione vegetale del tutto omologa a quella delle pile dei viadotti interessati;
6. realizzare interventi mirati per la rinaturalizzazione di ambiti degradati, con creazione di nuove aree di vegetazione autoctona, in continuità con le macchie esistenti, oltre all'ampliamento delle formazioni vegetali lineari (siepi e filari) o inserimento di fasce di vegetazione ripariale lungo le rive dei corsi d'acqua interessati dal passaggio dell'infrastruttura, di ampiezza atta a garantire un passaggio asciutto per gli animali e quindi in grado di svolgere la funzione di corridoi ecologici;



7. rivedere la progettazione delle previste pannellature anti-rumore, mediante l'inserimento di tipologie diverse da quelle standard, adeguandole ai diversi ambiti attraversati, ferroviario - industriale, agricolo - paesistico, urbano, mediante l'adozione di pannelli trasparenti o proposte di inserimento di zone filtro naturalizzate che ne mitigino l'aspetto di cesura orizzontale delle visuali paesistiche. In sede di progettazione esecutiva deve essere garantito il rispetto dei limiti di legge per tutti i ricettori sensibili, con particolare riferimento ai livelli notturni;
8. sviluppare proposte o studi concettuali di riqualificazione urbanistica, nelle aree dismesse inerenti sia lo scalo merci di Falconara Marittima, sia l'area situata tra la linea ferroviaria e la raffineria API, in senso propositivo verso le Amministrazioni coinvolte, con particolare attenzione al contenimento dei rischi sullo spazio antropico e sull'ambiente;
9. prevedere la restituzione periodica programmata e su richiesta delle informazioni e dei dati del monitoraggio ambientale in maniera strutturata e georeferenziata, di facile utilizzo ed aggiornamento e con possibilità sia di correlazione con eventuali elaborazioni modellistiche, sia di confronto con i dati previsti nel SIA, concordando gli standard anche in relazione alle reti di monitoraggio degli Enti Locali di controllo;
10. tenere in debito conto gli aspetti della sicurezza stradale inerente ai percorsi veicolari e pedonali sia durante la fase esecutiva delle opere (compreso il rilevante trasporto e smaltimento dei materiali di scavo) che durante la fase di gestione del nuovo nodo;
11. razionalizzare e precisare le previsioni del progetto definitivo riguardo al Piano dei Cantieri, alle cave di prestito ed ai siti di sistemazione delle terre di esubero, provvisori e permanenti;
12. sottoscrivere con il comune di Falconara Marittima appositi accordi al fine di:
 - includere, tra le aree da espropriare e cedere gratuitamente al Comune di Falconara M.ma, una adeguata fascia di terreno parallela alla bretella di raccordo tra la linea Adriatica e la Orte-Falconara, dell'ampiezza di almeno ml 16,00 tale da garantire la eventuale realizzazione di una strada extraurbana secondaria di collegamento tra il quartiere Stadio e la Via Flaminia, dotata di due corsie, marciapiedi e banchine laterali, percorso pedociclabile e parcheggio in linea;
 - includere, tra le opere a totale carico del soggetto aggiudicatore, le opere stradali per il raccordo tra la nuova e la vecchia viabilità (variante alla Via Flaminia, lato Villanova) ivi compresa la porzione localizzata fuori del corridoio;



- garantire la cessione gratuita al comune al fine di uso pubblico dell'edificio ubicato in area di risulta contermina al sottovia di Via Nazionale ai margini del quartiere di Villanova;
- 13. garantire che per le opere a verde, già previste dal progetto definitivo e quelle integrative da prevedersi in sintonia con gli Enti locali, da realizzare ai fini della mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'infrastruttura, sia previsto un piano di manutenzione i cui relativi oneri finanziari siano posti a carico del soggetto aggiudicatore;
- 14. ridurre ulteriormente e portare al minimo le aree da occupare per la nuova stazione di Montemarciano, tra Via dei Gabbiani e Via Buglioni, individuando soluzioni tecniche idonee e tali da non comportare occupazione di strade ed aree pubbliche e non impedire l'accesso carrabile dalla pubblica via degli edifici privati;
- 15. prevedere un sottopasso pedonale della Strada Statale n. 16 che colleghi l'abitato a monte della strada con l'area della nuova stazione di Montemarciano;
- 16. prevedere per i manufatti fuori terra della stazione di Jesi Interporto l'uso di materiali di rivestimento e soluzioni cromatiche che tengano conto del contesto rurale circostante (colori tenui e materiali rustici) nonché l'inerbimento delle scarpate e di tutte le superfici non direttamente destinate ad accogliere gli impianti previsti, oltre ad un'idonea sistemazione del verde che minimizzi l'impatto visivo dell'intero intervento;
- 17. rispettare le prescrizioni di dettaglio impartite dall'ANAS - Compartimento della Viabilità per le Marche con nota prot. CAN-0008170-P del 19 marzo 2009.

1.2 - Prescrizioni in sede di esecuzione dell'opera.

Il soggetto aggiudicatore, in sede di esecuzione dell'opera, dovrà:

1. presentare, contestualmente alla comunicazione di inizio operativo dei cantieri, il manuale di gestione ambientale dei cantieri conformemente a quanto previsto dalla Norma ISO 14001 o dal sistema EMAS, come previsto dall'Allegato Tecnico XXI del D. Lgs. n. 163/2006;
2. comunicare, con congruo anticipo, almeno venti giorni, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, la data di inizio lavori, al fine di poter controllare i medesimi in corso d'opera;
3. dare preventiva comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche dei movimenti di terra più significativi, i quali dovranno avvenire sotto il controllo e l'assistenza di personale specializzato, senza alcun onere per la Soprintendenza che



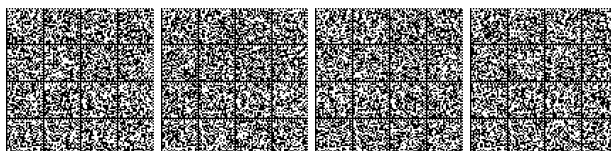
- svolgerà la direzione scientifica delle necessarie indagini archeologiche in caso di ritrovamenti;
4. effettuare una preventiva opera di bonifica da ordigni bellici inesplosi (con particolare riferimento alle fasi di ricerca, localizzazione e recupero) in conformità con il Capitolato Speciale BCM del Ministero della Difesa, ed. 1984, e delle altre disposizioni in materia avvalendosi, ove necessario, dei competenti organi dell'Amministrazione Militare. Una copia del verbale di constatazione, approntato dall'Ente Militare competente per il territorio dovrà essere inviata anche al Comando Militare Esercito "MARCHE";
 5. rispettare le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota impone obblighi già con riferimento ad opere:
 - di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);
 - di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri;
 - di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;
 6. operare nel rispetto delle norme antirumore, come è stato progettato per la fase di esercizio, nonché tendere a limitare l'impatto dei mezzi di cantiere sulla viabilità esistente (S.S. 16 "Adriatica", S.S. 76 "della Valdesino", variante S.S. n. 76 "Roma-Ancona");
 7. porre particolare attenzione, durante la fase di realizzazione delle opere di attraversamento della principale asta fluviale (Fiume Esino), alla sicurezza idraulica e idrogeologica in modo da garantirne la compatibilità ambientale in genere;
 8. eseguire lo smantellamento degli scali ferroviari della stazione di Falconara Marittima, nei tempi tecnici strettamente necessari, subito dopo il completamento e la messa in esercizio della nuova stazione di Jesi Interporto ad esso propedeutici.



RACCOMANDAZIONI – PARTE 2^A**2.1 - Raccomandazioni in sede di progettazione esecutiva.**

Si raccomanda al soggetto aggiudicatore di adoperarsi, in sede di progettazione esecutiva, per:

1. concordare con gli Enti locali la progettazione in esecutivo dell'attività di recupero dell'assetto funzionale delle aree di cantiere da consegnare, qualora possibile, ripristinate agli Enti stessi;
2. provvedere, qualora possibile, alla completa dismissione della attuale linea ferroviaria adriatica tra le stazioni di Falconara e Montemarciano e concordare con i Comuni gli eventuali progetti di riutilizzo delle aree;
3. tenere conto che le opere provvisorie necessarie per la cantierizzazione e per i siti di conferimento delle terre in esubero hanno la caratteristica di opere provvisorie ed in quanto tali possono essere sempre variate ed approvate in sede locale di intesa tra il soggetto aggiudicatore, la Regione ed i Comuni e che, ugualmente, con procedure in sede locale, su richiesta dei Comuni, alla fine dei lavori possono essere trasformate in opere permanenti.



ALLEGATO 2**1^ PARTE****ESPROPRI**

La documentazione relativa agli espropri è contenuta nei seguenti elaborati progettuali:

FALCONARA

- ELABORATO N. 029704 002 PD GRXX 07 00 0001 RELAZIONE
- ELABORATO N. 029704 002 PD TGXX 07 00 0001 PIANO PARTICELLARE
- ELABORATO N. 029704 002 PD TGXX 07 00 0002 PIANO PARTICELLARE
- ELABORATO N. 029704 002 PD GRXX 07 00 0002 ELENCO DITTE
- ELABORATO N. 029704 002 PD GRXX 07 00 0003 PERIZIA DI SPESA

INTERPORTO DI JESI – NUOVO SMISTAMENTO**JESI**

- ELABORATO N. 029704 003 PD GRXX 10 00 0001 RELAZIONE
- ELABORATO N. 029704 003 PD TGXX 10 00 0001 PIANO PARTICELLARE
- ELABORATO N. 029704 003 PD GRXX 10 00 0003 ELENCO DITTE
- ELABORATO N. 029704 003 PD GRXX 10 00 0005 PERIZIA DI SPESA

MONTE S. VITO E MONSANO

- ELABORATO N. 029704 003 PD GRXX 10 00 0002 RELAZIONE
- ELABORATO N. 029704 003 PD TGXX 10 00 0002 PIANO PARTICELLARE
- ELABORATO N. 029704 003 PD GRXX 10 00 0004 ELENCO DITTE
- ELABORATO N. 029704 003 PD GRXX 10 00 0006 PERIZIA DI SPESA

MONTEMARCIANO

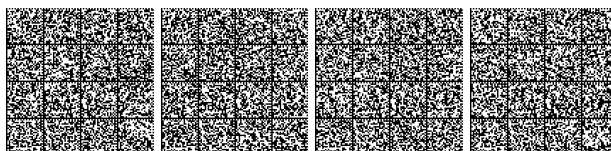
- ELABORATO N. 029704 001 PD GRXX 04 00 0001 RELAZIONE
- ELABORATO N. 029704 001 PD TGXX 04 00 0001 PIANO PARTICELLARE
- ELABORATO N. 029704 001 PD GRXX 04 00 0002 ELENCO DITTE
- ELABORATO N. 029704 001 PD GRXX 04 00 0003 PERIZIA DI SPESA



2^ PARTE**INTERFERENZE**

Le interferenze individuate nel progetto definitivo sono indicate nei seguenti elaborati:

- 1) Variante di Falconara - Interferenze con sottoservizi - Relazione e schede sottoservizi interferenti (cod. 0297-04-002-PD-GRXX-C6-00-0001-1).
- 2) Variante di Falconara - Interferenze con sottoservizi - Planimetria - Tav. 1 di 3 (cod. 0297-04-002-PD TGXX-06-0C 0001-0);
- 3) Variante di Falconara - Interferenze con sottoservizi - Planimetria - Tav. 2 di 3 (cod. 0297-04-002-P D-TGXX-06-0C-0002-0);
- 4) Variante di Falconara - Interferenze con sottoservizi - Planimetria - Tav. 3 di 3 (cod. 0297-04-002-P D TG XX-06-0C-0003-0);
- 5) Interporto di Jesi - Nuovo Smistamento - Interferenze con sottoservizi - Relazione e schede sottoservizi interferiti (cod. 0297-04-003-PD-GRXX-08-00-0001-0);
- 6) Interporto di Jesi - Nuovo Smistamento - Interferenze con i sottoservizi - Planimetna generale (cod. 0297-04-003-PD-TGXX-08-00-0001-C).



ALLEGATO 3

Contenuti della clausola antimafia, da inserire nel bando di gara, indicati dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere di cui ai DD.II. 14.3.2003 e 8.6.2004

L'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, prevede l'acquisizione di informazioni antimafia, oltre che nei confronti del soggetto appaltatore, anche nei confronti dei subcontraenti quando l'importo del subappalto superi i limiti di valore precisati al comma 1 dello stesso articolo 10, mentre l'articolo 118 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, pone a carico dell'appaltatore l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti.

La necessità di analoga estensione delle verifiche preventive antimafia, ad esse applicando le più rigorose informazioni del Prefetto, deriva dalla constatazione della particolare pericolosità, sotto il profilo del rischio di infiltrazione criminale, dei sub-appalti e dei cottimi, nonché di talune tipologie esecutive attinenti a una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e a freddo, ecc.) comunque ricorrenti nella fase realizzativa a prescindere dalla finalizzazione dell'intervento (di tipo viario, ferroviario, acquedottistico, ecc.).

Pertanto nel bando di gara per l'appalto dei lavori di cui al progetto approvato con la presente delibera dovrà essere inserita apposita clausola che – oltre all'obbligo di conferimento dei dati relativi a tutti i sub-contratti di cui al citato art. 118 del decreto legislativo n. 163/2006 – preveda che:

- 1) tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale siano subordinati all'espletamento delle informazioni antimafia e sottoposti a clausola risolutiva espressa, in maniera da procedere alla revoca dell'autorizzazione del sub-contratto e alla automatica risoluzione del vincolo, con conseguente estromissione dell'impresa, in caso di informazioni positive. A fini di accelerazione potrà prevedersi che per i sub-contratti oggetto dell'estensione – vale a dire di importo inferiore a quello indicato nel richiamato art. 10, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998 – l'autorizzazione di cui all'articolo 118 del decreto legislativo n. 163/2006 possa essere rilasciata previa esibizione del certificato camerale con l'apposita dicitura antimafia, ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie con gli eventuali effetti rescissori sopra indicati. Tenuto conto dell'ulteriore estensione di tali verifiche anche a tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto, ai sensi del menzionato art. 118 del decreto legislativo n. 163/2006, si potrà inoltre prevedere una fascia di esenzione dall'espletamento delle verifiche antimafia per gli acquisti di materiale di pronto reperimento fino all'importo di 50 mila euro (fermo restando l'obbligo di conferimento dei dati del fornitore);
- 2) nel caso di attivazione della clausola risolutiva espressa, l'appaltatore principale applichi, quale ulteriore deterrente, una penale, a titolo di liquidazione fortettaria dei danni, pari al 10% del valore del sub-contratto, salvo il maggior danno;



- 3) il soggetto aggiudicatore valuti le cd. *informazioni supplementari atipiche* – di cui all'art. 1 *septies* del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 3, del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998;
- 3) vengano previste apposite misure di monitoraggio relative alla fase di cantierizzazione dell'opera dirette a:
- a) controllare gli assetti societari delle imprese sub-affidatarie, fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa, fermo restando che, in caso di variazioni, dovranno essere aggiornati i dati già forniti in attuazione dell'obbligo di comunicazione di cui si è detto;
 - b) assicurare, anche attraverso apposite sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che i tentativi di pressione criminale sull'impresa affidataria e su quelle sub-affidatarie, nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di denaro, "offerta di protezione", ecc.), vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia alla Autorità giudiziaria.

N.B. Dall'entra in vigore del decreto legislativo di cui all'art. 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136, i riferimenti all'art. 1 *septies* del decreto legge n. 629/1982, convertito dalla legge n.726/1982, e al D.P.R. n. 252/1998 si intendono riferiti alle corrispondenti disposizioni contenute nel predetto decreto legislativo.

12A02791

